

Ospedale. Il manager: «La Regione deve metterci in condizione di fare dell'Annunziata un hub»

Gangemi: «Manca il personale»

Il direttore generale ha incontrato la commissione Sanità del Comune

di MARIA F. FORTUNATO

VIVE di grandi contraddizioni l'ospedale dell'Annunziata. È un nosocomio che da Napoli in giù è in grado di offrire ad esempio operazioni di neurochirurgia e di neuroradiologia interventistica, per le quali altrimenti bisognerebbe andare a Messina. Ma è anche un ospedale in cui, se i medici decidono di usufruire di un sacrosanto diritto come le ferie, si corre il rischio di non veder più garantite le urgenze.

L'Annunziata soffre di problemi strutturali, tecnologici e soprattutto di personale che ieri lo stesso direttore generale Paolo Maria Gangemi ha lamentato senza troppi giri di parole, incontrando la commissione Sanità in visita all'ospedale. «Dal 2010 al 2011 sono uscite da questa azienda 190 persone. A luglio ne ho prese 30, 40, assumendome ne tutta la responsabilità. Ho detto chiaramente - ha spiegato Gangemi - all'ufficio del commissario per l'attuazione del piano di rientro che non è pensabile che ci si dica "ho chiuso i presidi della provincia, ora attrezzatevi". Come faccio senza personale? L'ufficio del commissario e il dipartimento regionale devono metterci nelle condizioni di fare dell'Annunziata un hub di secondo livello». Nella biblioteca dell'ospedale, davanti ai suoi manager, ai consiglieri comunali, ai medici, all'assessore Vizza, al presidente del Consiglio Morrone, il direttore Gangemi però non ha parlato solo di problemi. «Siamo la prima azienda ospedaliera di Calabria ad aver appaltato lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza finanziati con i fondi ex articolo 20. Abbiamo investito 3 milioni per l'apertura del Dea - ha detto ancora Gangemi - e da qui a breve si vedranno i risultati. Apriamo 2500 metri quadrati di laboratori, una struttura all'avanguardia che i tecnici dicono sia unica nel Mezzogiorno».

Terminata la relazione di Gangemi, la prima parte dell'incontro con la commissione consiliare Sanità è scivolata senza polemiche. L'assessore Carmine Vizza ha garantito l'impegno di giunta e Consiglio a farsi carico dei problemi dell'ospedale per incalzare la Regione. L'amministratore ha pure annunciato l'intesa tra Aspe e sindacato medici di base per la creazione di Unità di cure primarie. «Venti, trenta strutture con medici di famiglia e specialisti - ha spiegato Vizza - che contribuiranno a decongestionare l'ospedale dai codici bianchi». Il presidente della commissione Sanità, Roberto Bartolomeo, ha prospettato incontri periodici con il management dell'ospedale. A breve, ad esempio, potrebbe effettuarsi la visita ai reparti, ieri saltata per il prolungarsi dell'incontro in biblioteca.

I consiglieri comunali, poi, si sono limitati a brevi interventi di saluto. Sergio Nucci ha rimarcato la necessità, negli incontri futuri, di partire dal documento sulla sanità approvato all'unanimità in consiglio comunale

«come base per un percorso di collaborazione». Uno spunto poi ripreso in molti degli interventi successivi.

Il capogruppo di "Cosenza Domani", Giuseppe Mazzuca, ha rinviato una discussione più approfondita dei problemi dell'ospedale ad una successiva riunione con i manager, da tenere in Comune. «Da parte nostra - ha garantito - non mancherà il sostegno al direttore Gangemi, quando opererà scelte a favore dei cittadini». L'udicino Massimo Bozzo, poi, ha lodato il lavoro del personale («in un giorno 600 accessi al Pronto soccorso») e ha chiesto lumi sul futuro della Dermatologia del Mariano Santo e sui rapporti con l'Unical.

A mettere un po' di pepe sulla discussione ha pensato il direttore del presidio unico, Osvaldo Perfetti. Innanzitutto ha ricordato le mancate ferie dei medici e poi alla politica ha chiesto di dar risposta ad

un "arcano": «Ma perché la spesa sanitaria pro capite per i cosentini è più bassa che nel resto della Regione? La media nazionale è di 1600 euro, a Catanzaro se ne spendono 1835, qui appena 1386. Eppure - ha detto - abbiamo eccellenze e reparti unici nella regione». Tutti dati rispetto ai quali Mazzuca ha chiesto che Perfetti intervenga in commissione. Un'altra nota polemica il direttore del presidio l'ha riservata al nuovo ospedale. «Se si vuole costruire sul sito attuale di 4 ettari e mezzo, non si dica che è un nuovo ospedale. Semmai - ha detto - è un restyling perché per un nuovo ospedale servono 15 ettari». E il primario di Neurochirurgia Giuseppe Corriero ha sollecitato la commissione a far pressione perché si possano destinare più risorse all'emergenza: «L'Annunziata ha un'utenza regionale».

Ad accendere la discussione una battuta del consigliere Roberto Sacco (mutuata dal collega Savastano) direttamente dalle retrovie della sala. «Dottori, per sanare questi problemi - ha esclamato - bisogna aspettare tre

anni e un presidente di Regione di Cosenza». A quel punto, inevitabile è stata la replica di Gangemi a difesa del governo regionale. «Io non so dirvi quant'è la spesa pro capite. Posso dirvi però che noi l'anno scorso abbiamo avuto 21 milioni di euro in più, mentre la passata amministrazione aveva perso 360 milioni di euro. I posti letto - ha detto - che dovevano essere 594 con il riordino (rispetto ai precedenti 638, ndr) sono aumentati di 50. E se il generale Pezzi revoca i miei provvedimenti per le assunzioni e io pubblico lo stesso l'avviso per 4 ortopedici, lo faccio perché so di avere alle spalle Scopelliti. Reggicentricità un cavolo!». Rassicurazioni infine per l'avvio dei lavori del Mariano Santo, mentre con l'Unical, l'Aspe e la fondazione Scorza si aprirà a Rogliano una struttura per la crioconservazione delle cellule staminali.